

stelle filanti. Sfilano a stento per il gran concorso di curiosi, una cesta con diversi mandarini dai gialli vestiti, montagne di ghiaccio popolate da orsi e da Lapponi con elegantissimi vestiti, confezionati dalla sartoria Benzi di Acqui. Un carro con baldi e valorosi moschettieri. Un trionfo di Bacco faceva seguito ad un leggiadro gruppo di gentili signore e signorine Nicesi figuranti la Vigna e lo Champagne.

Piccoli fiori col giardiniere, molto galante, dispensatore di fiori e di dolci, una cavalcata di cavalieri bianchi; un triciclo; una cavalcata di cavalieri della Dama; una scatola di fiammiferi; *Blinicino VIII*. Chiudeva il corteo un *Pellicane*.

Dopo vari giri eseguiti al suono della musica di Canelli, della quale non dimenticheremo fare pubbliche lodi, vennero distribuiti i premi, lasciando così che ciascuno andasse ad attingere forza da Cerere e da Bacco per rinforzarsi onde poter assistere con coraggio alla terribile fine, che aspettava al povero *Blinicino VIII*, il quale, quantunque trattato con poca gratitudine dai Canellesi, promise di ritornare fra non molti anni quale *Blinicino IX*.

Vennero premiati:

I Moschettieri (Comitato di Nizza). La Vigna e lo Champagne. I Fiori. I Lapponi. Il Trionfo di Bacco. Il Triciclo. I Cavalieri della Dama. Il Pellicane.

A PROPOSITO DI UNA FRASE INFELICE

Riceviamo e pubblichiamo:

Spigno Monf. 19 Febbraio 1901.

Il sig. Cav. Fabrizio Accusani è un avvocato sottile anche nel vostro Consiglio Comunale. Egli non vi dice mica: Signori, io non voto per onorare il 20 Settembre, perchè non sono lieto della caduta del potere temporale... Vi dirà invece: Che gran battaglia fu quella del 20 Settembre? Una scaramuccia, anzi una semplice passeggiata militare.

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI 2

Consorzio Agrario Cooperativo d'Acqui

Società Anon. Coop. per Azioni a Cap. Illimit.

STATUTO

ART. 10° — Le Società cooperative e di mutuo soccorso e i Corpi morali possono essere iscritti nella Società coi diritti e cogli obblighi di ogni altro socio, ma i loro delegati non sono eleggibili agli Uffici sociali.

Possono essere soci soltanto coloro che sono proprietari di fondi rustici, fittaiuoli, coloni od agricoltori nella provincia in cui la Società ha sede, tranne il caso che si tratti di altre Società che siano in rapporti di affari col Consorzio.

Non possono essere ammessi alla Società gl'interdetti, gli inabilitati, i falliti, quelli che siano stati colpiti da pene infamanti e disonorevoli, coloro che abbiano interessi contrari alla Società: nè a queste persone possono appartenere azioni per trapasso, salvo che per aggiudicazione giudiziaria. Ma anche in tal caso il possessore non avrà altro diritto che di partecipare agli utili sociali.

Le azioni che a dette persone perve-

C'è bisogno dunque di ricordarla?... Egli sa benissimo che fu il più grande avvenimento del secolo scorso per l'Italia non solo, ma per l'umanità intera; ma via, sarebbe comprometersi troppo il dirsi francamente un clericale intran-sigente.

Così per la questione del povero Bove: « Il biondo marinaio della *Vega* che Nordenskiold copriva di elogi e l'Italia salutava con applausi infiniti, non deve avere un sasso che ne distingua il sepolcro, perchè suicida. » Ah no, questo nol dirà il signor Cavalier Accusani, avvocato sottile. Dirà invece: *il Tenente Bove era appena un semplice Cavaliere e neanche Commendatore!*

Così dicendo, i buoni elettori non avranno più ragione di crederlo cattivo patriota! Altrimenti potrebbero trattarlo male in una qualche elezione più o meno prossima.... alla quale noi di Spigno, patrioti e sinceri lo attendiamo.

X. Y.

Corrispondenze

Bistagno — Ci scrivono:

Ci si permetta che pure a mezzo della pregiata *Gazzetta d'Acqui* si parta da noi l'espressione di quel contento e gioia che provammo nell'apprendere la notizia dell'onorificenza conferta all'egregio nostro Sindaco Avv. Luigi Domino, creato con recente Real Decreto Cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

Non è esagerare il dire che tutta la popolazione di questo Comune accolse la notizia con soddisfazione e giubilo, imperocchè è risaputo che generale è la simpatia che gode l'amato nostro Sindaco, e gli atti suoi di primo cittadino, sono generalmente ben accetti ed approvati, perchè informati ognora a retto e sano criterio, da quel criterio che nel nostro Sindaco ha per solo scopo il bene pubblico e dei suoi amministrati.

Molti Amministrati.

nissero, per causa di successione o di aggiudicazione giudiziaria, dovranno essere alienate nei modi prescritti dall'art. 13°.

ART. 11° — Il Consiglio delibera sull'ammissione delle domande così del nuovo socio, come del socio che acquista nuove azioni.

Dalle deliberazioni del Consiglio è consentito l'appello al Comitato dei proviviri.

Ammissa la domanda di ammissione, il socio deve sottoscrivere il libro dei soci, a norma dell'art. 226 del Codice di Commercio.

ART. 12° — Il socio ha diritto:

a) di usufruire dei vantaggi che la Società gli offre per gli acquisti e per le vendite e per le altre operazioni sociali;

b) di votare nell'assemblea, purchè abbia versato l'intero importo delle azioni sottoscritte;

c) di essere eletto alle cariche sociali, salvo il disposto dell'art. 10.

d) di partecipare al patrimonio e agli utili in proporzione delle proprie azioni.

ART. 13° — A nessun socio il Consiglio può concedere azioni per somma superiore a L. 5000 (cinquemila).

Molare — Riceviamo:

Domenica 17 corr., promotori i membri della Giunta Municipale, ebbe luogo nella gran sala del Palazzo Municipale, un secondo ballo di beneficenza per i poveri ammalati.

Numeroso fu il concorso dell'elemento ballerinesco che con animazione e brio protrasse il ballo sino ad ore 4 del mattino.

Lode pertanto ai benemeriti padri che onde scacciare la musoneria, dopo essersi grandemente interessati delle cose comunali, si prestano, con del proprio e con le oblazioni ricavate da pubblici divertimenti, a soccorrere i bisognosi.

Nella lista degli oblatori notammo, per cospicua somma, il Sindaco Conte Luca Gaioli-Boidi, il Conciliatore signor Bernardino Grattarola, Bersi Giacomo Cancelliere, Fratino Mauriglio, Bottino Cesare, Peruzzo Giuseppe, Peruzzo Luca, Fratino Giacomo, Grattarola Giovanni, Renolfi Gerolamo, Gallo Giuseppe Segretario, Albertelli Matteo, Borreani Pietro, Cazzuli Giovanni, Albertelli Maurizio, Valega Urbano, Fratino Ambrogio, Ighina Giacomo. *Lauro.*

— Lunedì grasso, invitati dal colto e studioso giovanetto liceista Antonio Grattarola e dal fratello Giacomo, si fecero nella loro splendida sala quattro salti.

Gli onori di casa, resta inutile dire quanto furono squisitamente fatti.

Pertanto si invia una parola di sincero ringraziamento alla famiglia del nostro benemerito Conciliatore che ci fece passare una bella serata. *Violetta*

Da Nizza Monf. — Riceviamo:

Venerdì, alle ore 1 1/2 venne al suono della musica di Castelnuovo Belbo inaugurato il Banco di Beneficenza che rimarrà aperto sino a Domenica sera.

Domenica vi sarà:

Alle ore 14,30 - Corso di gala con ricchi premi e bandiere ai migliori carri mascherati e cavalcate.

Per quelle che oltre questo numero gli fossero pervenute per successione o per aggiudicazione giudiziaria, non avrà diritto se non alla compartecipazione negli utili sociali e dovrà provvedere al collocamento delle medesime nel termine di un anno. Ove il socio non adempia a tale obbligo, il Consiglio potrà sospendere il pagamento dei dividendi e anche far vendere le azioni, tenendo la somma ricavata a disposizione degli interessati.

ART. 14° — Non è ammesso il recesso dei soci.

ART. 15° — Il Consiglio dovrà escludere dalla Società il socio:

a) che abbia costretto la Società ad atti giudiziari per ottenere il soddisfacimento delle obbligazioni da lui contratte con la medesima;

b) che sia divenuto incompatibile a norma dell'art. 10 e finchè duri l'incompatibilità stessa;

c) che abbia commesso azioni riconosciute disonorevoli dal Consiglio, secondo il saggio suo apprezzamento.

Il Consiglio può escludere dalla Società il socio che, in qualsiasi modo cerchi di perturbare l'andamento della Società o di recarle danno.

Contro questa deliberazione è ammesso l'appello al Comitato dei proviviri.

Alle ore 18,30 - Pranzo d'onore nel nuovo Politeama.

Alle ore 21,30 - Gran veglione che si prevede riuscirà imponente e animatissimo.

Alle maschere migliori secondo il giudizio della Giuria saranno assegnati premi e bandiere.

Il 1° premio è splendido e di gran valore. Il biglietto d'ingresso è di L. 3. indistintamente per ogni persona.

Il veglione avrà luogo nei locali del Collegio appositamente addobbato.

Grognaudo.

Risultato del Censimento — Popolazione legale:

Maschi 696, femmine 671 - Totale 1367

Censimento 1881 1094

Aumento 273

24,95 per cento.

Comitato di Beneficenza

per la distribuzione delle Minestre ai poveri

3.ª LISTA

Banfi Giuseppe, albergatore . . .	L. 5,—
Torrielli Antonio, tabaccaio . . .	> 0,50
Scarsi Teresa, albergatrice Bagni . . .	> 2,—
Trucco Fiorenzo e Teresa . . .	> 2,—
Ottolenghi cav. dott. Ezechia . . .	> 15,—
Maggiore cav. F. Costantino . . .	> 5,—
Capitano Ivaldi Alberto . . .	> 5,—
Id. Magnino Giovanni . . .	> 5,—
Id. Cavallo . . .	> 5,—
Id. Cordero . . .	> 3,—
N. N. . .	> 2,—
Cap. medico Vittadini Camillo . . .	> 5,—
Tenente Putelli . . .	> 2,—
N. N. . .	> 2,—
Sabbia avv. Angelo, giudice . . .	> 2,—
G. M. . .	> 2,—
Morelli Guido, negoz. stoffe . . .	> 0,50
Novelli capitano Francesco . . .	> 3,—
Debenedetti prof. Cesare . . .	> 10,—
Braggio cav. avv. Paolo . . .	> 15,—
Garbarino cav. avv. Maggiorino . . .	> 20,—
Cassone avv. Augusto . . .	> 2,—
Ferraris Giuseppe, albergatore . . .	> 2,—

Numeri del Lotto

(Nostro Telegramma Particolare).

Estr. di Torino dell' 23 Febbraio

74 - 59 - 89 - 10 - 30

In ogni caso l'esclusione deve essere deliberata col numero di consiglieri e di voti di cui all'art. 37.

La Società dovrà, a scelta, del socio escluso, rimborsare al socio l'importo delle sue azioni al prezzo corrente a cui la Società emette le proprie azioni, ed al loro valore stabilito secondo l'art. 20.

ART. 16° — In caso di morte del socio, la Società potrà obbligare l'erede a vendere, nei modi prescritti dall'art. 13, le azioni pervenutegli, a meno che l'erede stesso non sia già socio o, avendo fatta richiesta di essere iscritto come socio, venga accolto ai termini degli articoli 9 e 10.

Se un'azione passa per eredità a più persone, la Società non è tenuta ad iscriverla e riconoscerla il trasferimento, finchè non sia da esse designato un unico titolare e questo venga ammesso.

ART. 17° — Le azioni sono nominative e personali: non possono essere cedute, nè sottoposte a pegno o vincolo se non col consenso del Consiglio di amministrazione. Esse si intendono vincolate a favore della Società per tutti gli obblighi di qualsiasi natura del socio verso la medesima. La presente disposizione sarà scritta su ciascun certificato di azioni. *Continua.*